

Nel Sancta Sanctorum di ITS Contest Trieste: il mio accesso esclusivo al backstage delle selezioni

In una Trieste che abbatte i confini, tra le porte chiuse di ITS Arcademy, una giuria internazionale si è riunita per dare forma ai giovani visionari che scopriremo a marzo

DI SILVIA PISANU
27 novembre 2025

ITS e Trieste hanno un legame indissolubile: qui l'immaginazione si può toccare e le persone diventano famiglia, casa, elettricità. L'essenza di ITS Contest Trieste sta nella sua capacità di far dialogare il talento con il contesto che lo ospita, nel dare spazio a fusioni multidisciplinari e vita a storie non dette

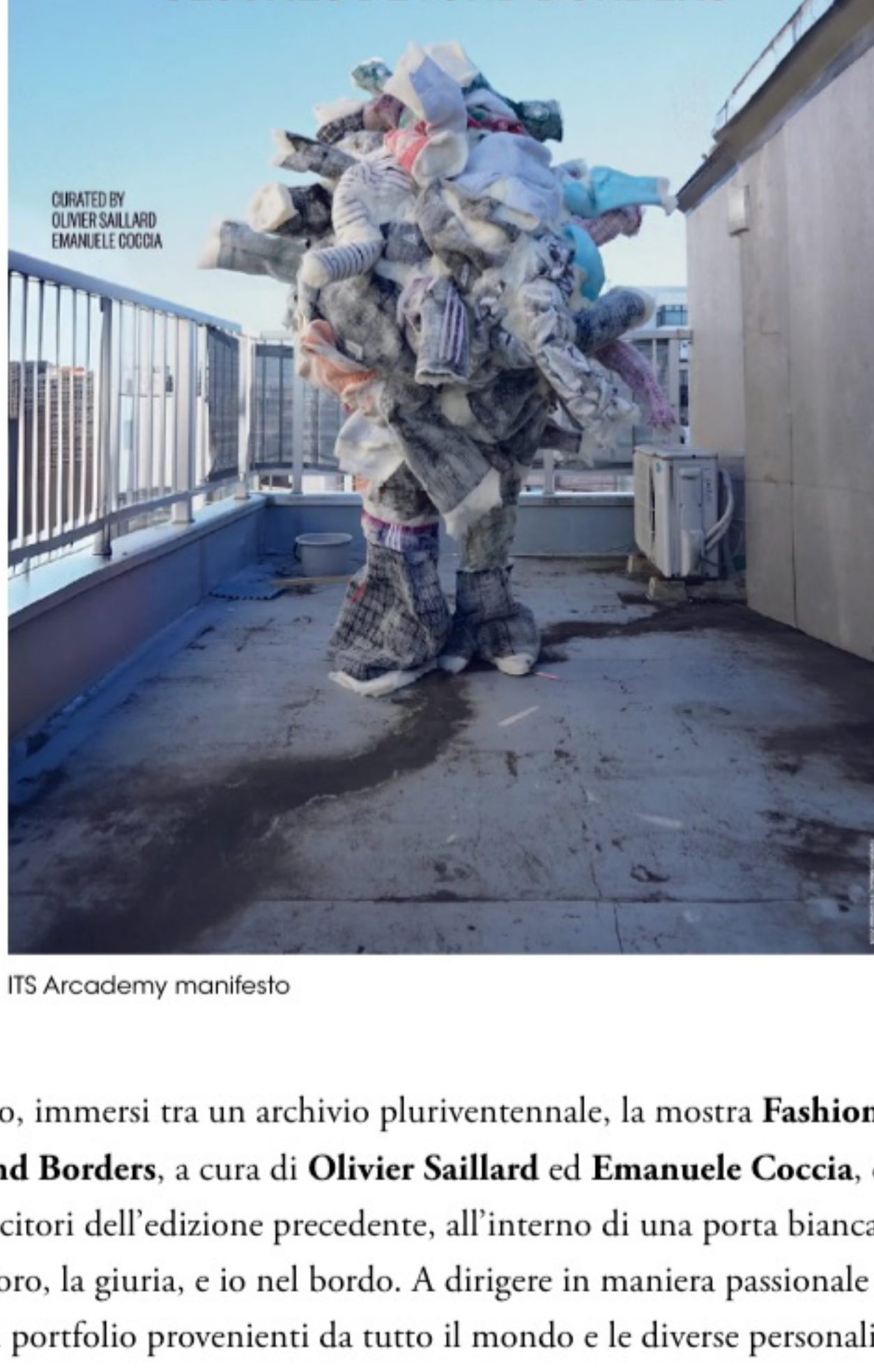
Trieste, città di frontiera e di vento, linea di confine tra Italia, Slovenia e penisola Istriana, ponte tra l'Europa centrale e il Mediterraneo, è da anni il teatro di uno degli eventi più sorprendenti del panorama creativo internazionale: **ITS Contest**, il concorso, giunto all'edizione ventiquattro, che ogni anno porta in riva all'Adriatico l'avanguardia del design, della moda, dell'innovazione e del talento giovanile globale. Non un semplice contest ma una vera fucina di idee incandescenti dove si incontrano visioni, culture e futuri possibili.

Io ho avuto il privilegio, onore ora non più segreto, di assistere a ciò che resta nascosto. Ho visto la giuria da vicino, incastrandomi nei movimenti dei loro occhi, delle loro mani, cercando di leggerne la mente, tradurne i sorrisi.



Barbara Franchin e giuria - Credit Fondazione ITS

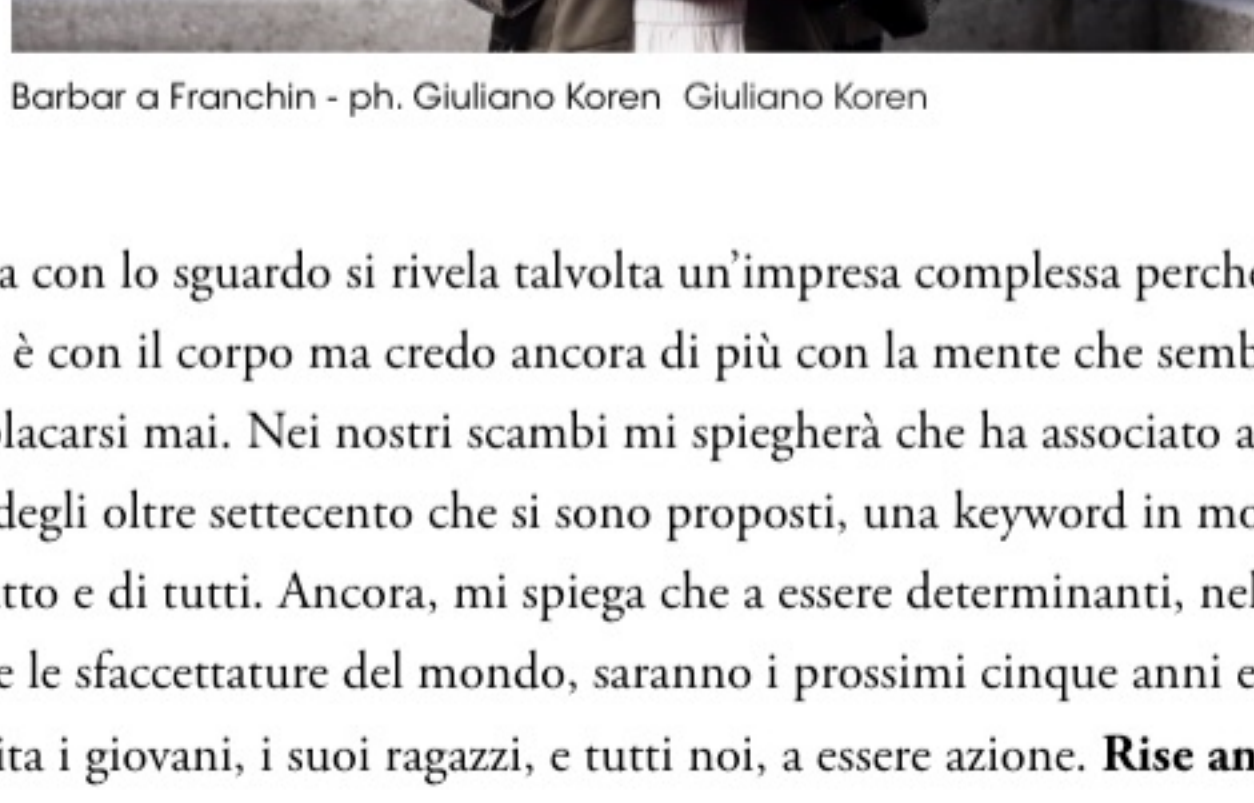
ITS Arcademy e la sua Fondazione si trovano in Via Cassa di Risparmio, strada che ti accoglie da subito diventando un museo a cielo aperto. Dieci opere fotografiche celebrano dieci talenti selezionati al suono di **GO! 2025 Borderless** e allora dovresti capirlo da subito che qui non sono graditi i muri e i confini, che la normalità si fonde con l'eclettico e il maestro si confonde con l'allievo.



ITS Arcademy manifesto

Al quarto piano, immersi tra un archivio plurisentennale, la mostra **Fashionlands - Clothes Beyond Borders**, a cura di **Olivier Saillard** ed **Emanuele Coccia**, e lo spazio riservato ai vincitori dell'edizione precedente, all'interno di una porta bianca che recita "Staff Only", loro, la giuria, e io nel bordo. A dirigere in maniera passionale e appassionata la selezione dei portfolio provenienti da tutto il mondo e le diverse personalità votanti, la mente di tutto questo, tenace e diretta: **Barbara Franchin**, fondatrice di Fondazione ITS, innamorata come il primo giorno.

«Ogni progetto di ITS nasce da un atto di fiducia e da una visione condivisa. Credo nella creatività come forza che unisce, che guarisce, che costruisce ponti tra le persone e le generazioni. Chi sceglie di camminare con noi non sostiene solo un contest o un museo ma partecipa a un movimento che mette la bellezza al servizio del futuro».



Barbara Franchin - ph. Giuliano Koren Giuliano Koren

Seguire Barbara con lo sguardo si rivela talvolta un'impresa complessa perché lei è sempre in movimento, lo è con il corpo ma credo ancora di più con la mente che sembra di quelle in grado di non placarsi mai. Nei nostri scambi mi spiegherà che ha associato a ogni designer, a ogni lavoro, degli oltre settecento che si sono proposti, una keyword in modo da riuscire a ricordarsi di tutto e di tutti. Ancora, mi spiega che a essere determinanti, nel mondo della moda e in tutte le sfaccettature del mondo, saranno i prossimi cinque anni ed è proprio per questo che invita i giovani, i suoi ragazzi, e tutti noi, a essere azione. **Rise and Shine** è il concept che guiderà l'edizione di **ITS CONTEST 2026** e Barbara invita tutti ad alzarsi e a iniziare a brillare.

«I:C 2026 è un invito a brillare. A trasformare il talento in azione, perché ogni scintilla ne può accendere un'altra. Ad aprirsi a prospettive diverse e a tutte le possibilità. Avanzare insieme, senza che la paura ci possa fermare. A sfidare il presente, ripensare materiali e forme, immaginare nuovi modi di vivere in un futuro più sostenibile».



Orsola De Castro

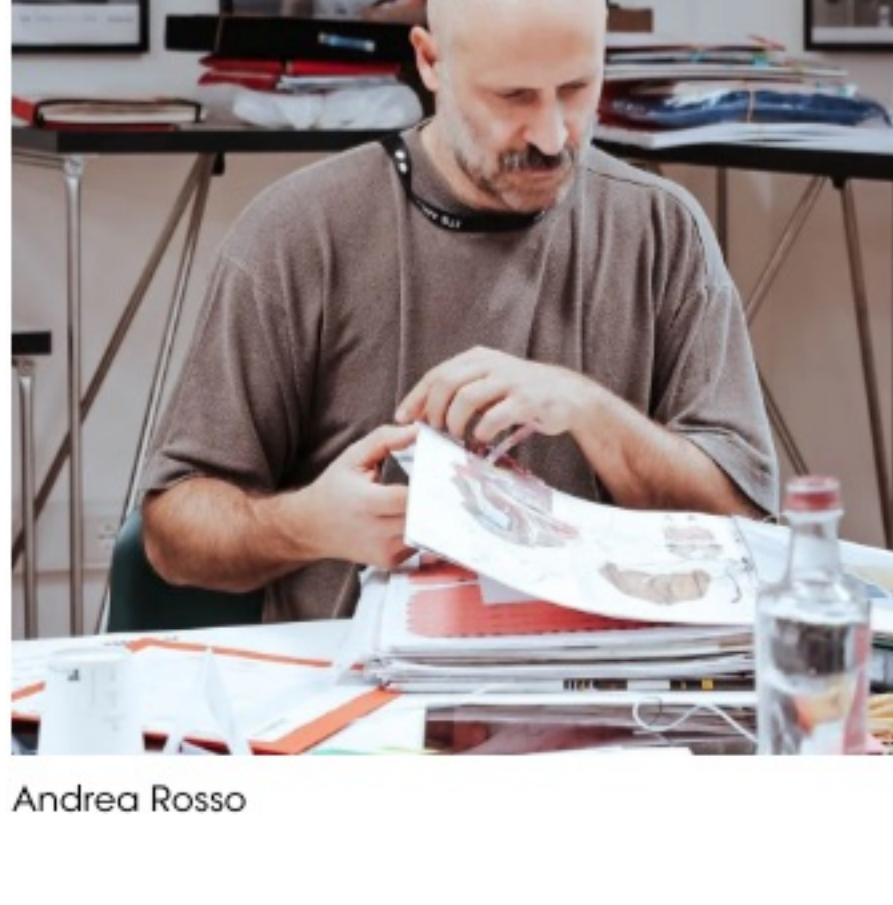


Tom Eerebout

Essere determinati e manifestarsi, manifestare il proprio sentire, il proprio pensare, dire da che parte si predilige stare, prendere spazio ma insieme donarlo, questi gli ingredienti e gli inviti che ho respirato tra i banchi dei giurati, attenti, mentali, concentrati, con la battuta pronta e il confronto mirato: **Sara Sozzani Maino**, **Tom Eerebout**, **Andrea Rosso**, **Marco Sammiceli**, **Odunayo Ojo**, **Paola Catapano**, **Orsola De Castro**, **Maximilian Raynor**, **Luca Rizzi**, **Stefania Ricci**, **Matteo Ward**, **Valentina Maggi**, **Deana Ferretti**, **Sonia Veroni** sono solo alcune delle figure divinatorie intente a decidere, penna in mano, i dieci nomi dal talento premiante e dalla visione cosmica.



Odunayo Ojo, Tom Eerebout e Marco Sammiceli



Andrea Rosso

Appesi al muro si alternano intanto, colorati, eclettici, maestri di sovrapposizioni o lineari architetture, gli indossati già presenti nei portfolio da cui selezionare la rosa dei dieci, quasi rappresentazioni iconografiche, da studiare, sezionare e poi guardare nel complesso. Da prendere per mano. Talvolta anche da accarezzare, da comprendere per una e più volte.

Sarà la sera, all'esordio di una piacevolissima cena, che scopriremo, tutti, con molta sorpresa, senza che ci vengano però annunciati i nomi, ma solo le scuole di provenienza, che l'unanimità è stata raggiunta. Banale dire *les jeux sont faits*?

La formula che premierà gli alchimisti del dettaglio e di messaggi e storie che passano attraverso tessuti e materia, sarà anche in quest'occasione composta dai dieci designer selezionati tra centinaia di candidature provenienti da tutto il mondo pronti a ricevere l'**I:C 10 x 10 x 10 Award**, che comprende:

la partecipazione a una residenza creativa di dieci giorni a Trieste, affiancati da tutor e professionisti del settore, l'opportunità di presentare le proprie opere per dieci mesi nella mostra **Rise and Shine**, ospitata da ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion e 10.000 euro.



ITS Arcademy- Fashionlands - Ph. Massimo Gardone Massimo Gardone
Azimut

La mattina di venerdì 14 novembre con i banchi al centro dell'aula a innalzare come fanno gli altari i lavori dei finalisti, incontro Barbara prima del dibattito finale e farmi guidare da lei all'interno delle particolarità di ognuno di questi nomi per me è poesia pura e magia autentica come lo è la sua richiesta di esprimere il mio parere, di spiegare cosa vedo in qualcosa che è stato compreso meno o in qualcosa che ci emoziona particolarmente.

Senza avere peso nella votazione ho avuto anche io modo attraverso il mio report di votare i vari passaggi della selezione e riscontrare che a marzo verranno premiati tre dei giovani che il mio occhio, in esercizio di scouting, ha notato mi inorgoglisce e mi fa sperare di essere di nuovo lì, a chiudere un bellissimo cerchio dal nome *desiderio*.



Maximilian Raynor



Sonia Veroni

Ed è proprio nel momento in cui tutto sembrava già scritto che arriva l'atto finale, quello che diffonde condivise onde d'emozione e timidi occhietti lucidi sparsi. Barbara e l'intera giuria - con **Carlo Giordanetti** collegato da remoto - convocano in una call che dirama radici sparse per il mondo i ragazzi con un pretesto. Poi, all'improvviso, alzano un cartello con la scritta **"YOU ARE THE WINNERS"**: così, con un gesto semplice ma potentissimo, annunciano ai giovani talenti di essere loro i selezionati. Chi per strada, chi in casa, chi più sorridente e chi quasi a crederlo uno scherzo, sfiorano tutti il principio di incredulità che, non ho dubbi, sarà esploso poco dopo, appena disconnessi, in giravolte maestose e ritmici echi di gioia. Mi sono chiesta a chi avranno scelto di fare la prima telefonata possibile e, poi, mi sono chiesta a chi la avrei fatta io.

Adesso devo fermarmi: niente nomi, niente anticipazioni clandestine, men che meno quelle che mi state leggendo negli occhi. Posso solo dire che marzo non è poi così lontano... perciò Stay tuned!

Grazie alla famiglia di ITS Arcademy e di ITS Contest e alla, brumosa e bellissima, città di Trieste.